

INFORMAZIONI ECONOMICHE CONGIUNTURALI PER LE IMPRESE DEL SETTORE

Tendenze, segnali e opportunità da monitorare



A cura dell'Ufficio Studi StudiaBo srl



Focus on: Macchine per cartiere, stampa e editoria
Dati aggiornati a: Novembre 2025

Nota: Le tabelle riportate nel presente documento sono generate in modo automatizzato a partire dalle nostre banche dati congiunturali. Sulla base delle specifiche esigenze informative del Committente, StudiaBo costruisce report completi e personalizzati.

Sezione 1. Commercio mondiale

Guida alla lettura

A seguito dell'aggiornamento al **III trimestre 2025** dei dati di commercio estero, abbiamo pensato di riservare la presente sezione del report ad un **approfondimento** in merito all'efficacia della politica tariffaria americana - tematica che continua a collocarsi al centro della scena e del dibattito internazionale.

Questo articolo è stato originariamente pubblicato sul [magazine ExportPlanning](#), che raccoglie le analisi settimanali del team StudiaBo sul tema del commercio internazionale.

Buona lettura!



Focus Trump 2.0: quale efficacia per la politica tariffaria americana?

Prime evidenze in relazione agli obiettivi economici dichiarati

a cura di Marzia Moccia e Simone Zambelli. 5 Novembre 2025

"Tariff is the most beautiful word in the dictionary" sosteneva il Presidente Trump durante la sua seconda corsa alla Casa Bianca, manifestando in maniera chiara il ruolo centrale che avrebbero avuto i dazi quali cardine della strategia di politica estera della nuova amministrazione. Le aspettative non sono state di certo disattese: sin dal suo insediamento, il Presidente Trump ha rilanciato con forza il ritorno a una politica protezionistica più stringente, perseguendo allo stesso tempo molteplici obiettivi, di natura economica, politico-negoziale e di ridefinizione dei rapporti esteri bilaterali.

In un bilancio dei primi nove mesi del secondo mandato Trump, e del grande ritorno del protezionismo a stelle e strisce, appare utile provare a valutare l'efficacia di tali politiche soprattutto in relazione agli **obiettivi economici annunciati**, riassumibili in due grandi punti:

- **aumento delle entrate federali** per far fronte all'aumento di deficit pubblico causato dal Big Beautiful Bill, approvato lo scorso luglio, e dai tagli fiscali previsti;
- **recupero della capacità produttiva della manifattura USA** e riequilibrio del deficit della bilancia commerciale, attraverso il miglioramento della competitività di prezzo delle produzioni realizzate sul territorio nazionale per limitare, se non invertire, il processo di declino industriale.

A tal fine, l'analisi delle informazioni di commercio estero aggiornate al terzo trimestre 2025, disponibili sulla piattaforma ExportPlanning, consente una prima analisi dell'efficacia della politica tariffaria Trump 2.0 proprio in relazione ai due obiettivi economici appena illustrati.

Aumento delle entrate federali

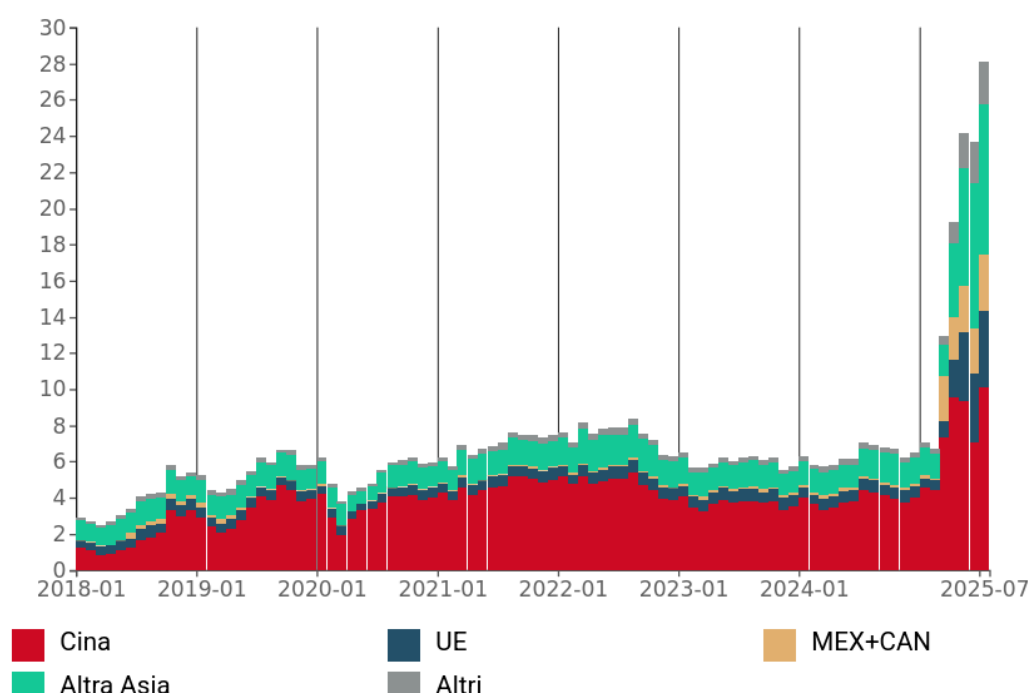
Il Presidente Trump ha più volte sottolineato come le entrate fiscali provenienti dalle tariffe siano **necessarie** al deficit di bilancio, ed in effetti, nel periodo gennaio-luglio il gettito fiscale da dazi si stima essere stato pari a 122 miliardi di dollari, più del doppio rispetto allo stesso periodo 2024.

Se nei primi due mesi del 2025 le entrate fiscali mensili dai dazi risultavano dell'ordine dei 7 miliardi di dollari, in linea alle entrate medie mensili dello scorso anno, a partire dal mese di marzo

- con i primi ordini esecutivi - esse hanno registrato rapidi aumenti, fino ad avvicinarsi ai 30 miliardi a luglio. Particolarmente significativo appare il fatto che oltre i due terzi delle entrate più recenti siano riconducibili a tariffe imposte su merci provenienti da **Cina e Asia**.

Fig. 1 - Entrate fiscali USA dovute a dazi sulle importazioni

(miliardi di dollari)



Fonte: Elaborazioni su dati US International Trade Commission

Le tariffe stanno dunque sicuramente contribuendo ad accrescere le entrate fiscali degli Stati Uniti; tuttavia, se confrontate con l'ammontare del deficit federale, il loro peso rimane limitato e **inferiore al 10%**. In particolare, il deficit statunitense è atteso ridursi dai 1915 miliardi di dollari del 2024 a circa 1800 miliardi nel 2025 grazie all'aumento delle entrate derivanti dai dazi. Si tratta di un miglioramento **marginale** e insufficiente a compensare la crescita del deficit prevista negli anni successivi, in considerazione della riduzione media delle aliquote sulle imposte dirette introdotta dalla riforma fiscale contenuta nel Big Beautiful Bill.

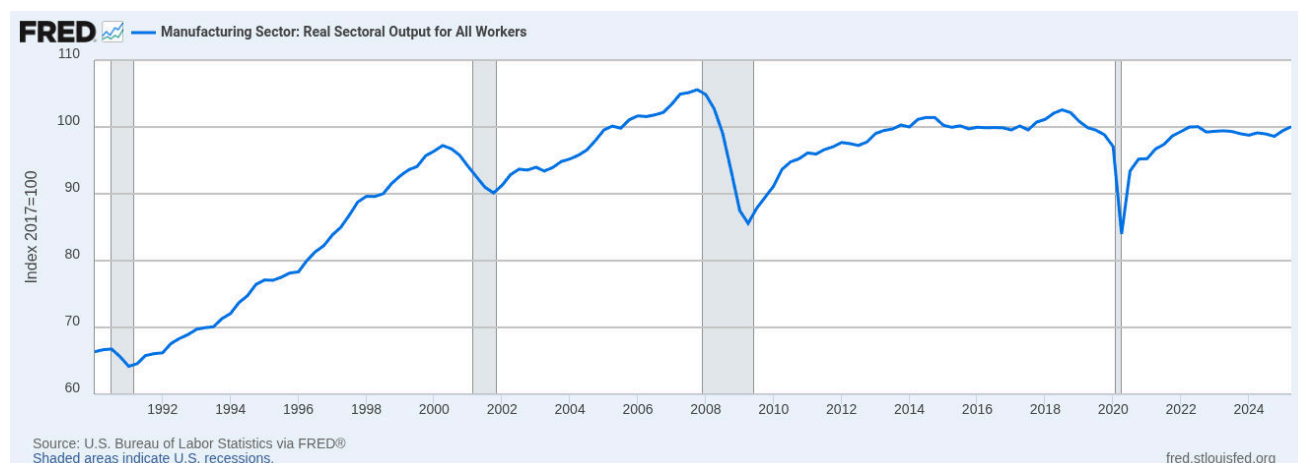
Un secondo aspetto che appare fondamentale chiarire è che il soggetto tenuto al pagamento del dazio in dogana è l'**importatore americano**, che rappresenta l'operatore economico su cui **grava** l'imposta. Sulle imprese estere che esportano sul mercato USA grava, infatti, un potenziale effetto negativo indiretto (attraverso possibili flessioni di domanda o riduzione dei margini), ma non sono

i soggetti che materialmente pagano l'imposta, come invece è sottinteso dalla narrazione dell'amministrazione americana.

Recupero dell'industria manifatturiera USA

Negli Stati Uniti, la produzione manifatturiera complessiva non ha mai recuperato pienamente i livelli pre-Grande Recessione, come illustrato nel grafico che segue. Sebbene sia un fenomeno che accomuna diverse economie sviluppate, non sorprende che la promessa di un recupero dell'industria manifatturiera americana abbia raccolto particolare favore nell'elettorato statunitense.

Fig. 2 - Produzione manifatturiera USA complessiva



Un'indicazione indiretta degli effetti della politica protezionistica americana sull'ipotesi di avvio di una fase di ripresa della manifattura statunitense può essere desunta dall'analisi congiunta della **dinamica delle importazioni di beni** e dell'**andamento dei prezzi medi** delle merci importate. In particolare, un'evidenza di riduzione dei volumi importati, accompagnata da un calo dei prezzi unitari medi, potrebbe essere interpretata come segnale delle difficoltà incontrate dai produttori esteri nel mantenere le proprie quote sul mercato statunitense. Tale situazione indicherebbe che i fornitori esteri, nel tentativo di preservare la propria competitività, sarebbero costretti ad accettare una contrazione dei margini di profitto, così da compensare parzialmente l'effetto dei dazi sui prezzi finali.

Al contrario, un aumento simultaneo delle quantità importate e dei prezzi medi suggerirebbe che il deficit competitivo delle imprese statunitensi non sia riconducibile principalmente a fattori di prezzo, quanto piuttosto a elementi strutturali, sui quali l'inasprimento tariffario eserciterebbe un'influenza solo marginale.

L'importanza di depurare i dati delle importazioni USA da flussi anomali

Prima di procedere all'analisi della dinamica delle importazioni statunitensi negli ultimi anni, è necessario depurare i dati da un'anomalia significativa osservata nel primo trimestre 2025, periodo in cui le importazioni degli Stati Uniti sono aumentate del 12% a prezzi costanti rispetto al quarto trimestre 2024, e del 25% rispetto al primo trimestre 2024.

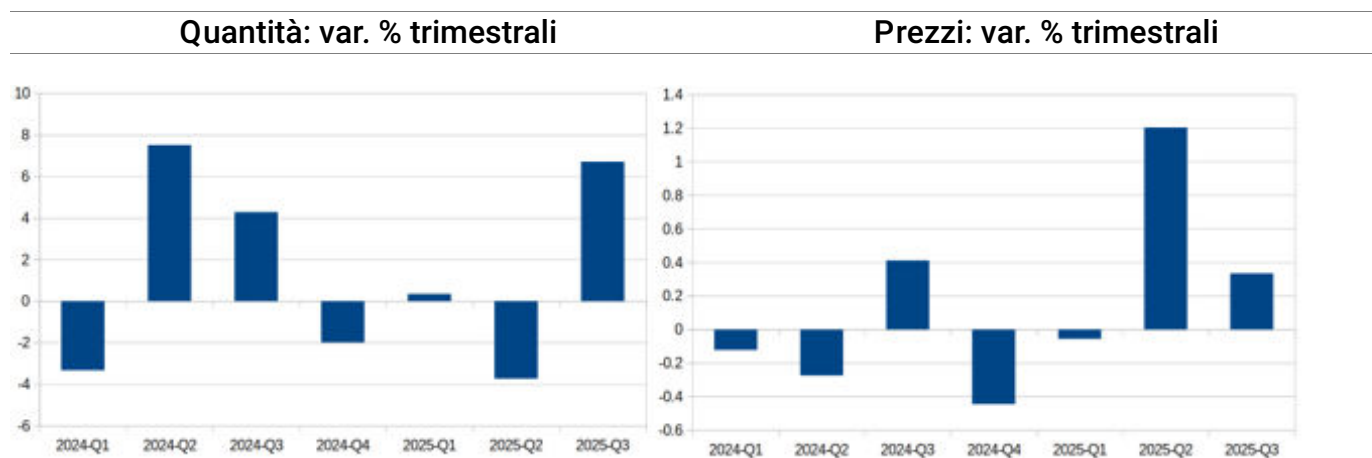
Un esame disaggregato per settore merceologico e paese partner mostra che tale incremento è attribuibile a un insieme di fenomeni, tra cui la presenza di flussi eccezionali, che alterano temporaneamente l'andamento complessivo delle importazioni. Le anomalie principali riguardano:

- importazioni straordinarie di lavorazioni in metalli preziosi (principalmente oro a fini d'investimento e industriali) provenienti da Australia e, soprattutto, Svizzera;
- un forte aumento delle importazioni di farmaci provenienti da Svizzera, Germania e Irlanda;
- flussi eccezionali di prodotti farmaceutici di base dall'Irlanda.

Depurando il totale delle importazioni statunitensi dai flussi anomali, la variazione delle importazioni a prezzi costanti nel primo trimestre 2025 **si riduce al +0.3 % rispetto al trimestre precedente e al +10.2%** rispetto al primo trimestre 2024.

Dinamica delle importazioni di beni USA e dei relativi valori medi unitari

I due grafici che seguono riportano le variazioni trimestrali (su trimestre precedente) delle importazioni USA, a **prezzi costanti** e in termini di **prezzi medi**, entrambe corrette per l'effetto dei flussi straordinari.



Fig. 4 - Importazioni USA depurate dai flussi anomali

Fonte: Elaborazioni su dati ExportPlanning

Dopo la leggera flessione delle quantità importate nel secondo trimestre, il terzo trimestre mostra una ripresa delle quantità importate. Dal lato dei prezzi il segnale, confermato in due trimestri consecutivi, è di un loro aumento. Tali evidenze sembrano suggerire che il deficit competitivo delle imprese statunitensi derivi da fattori più strettamente strutturali che da differenziali di prezzo, e che le misure tariffarie stiano mostrando **un impatto limitato nel ridare slancio alla manifattura nazionale**.

D'altro canto è molto difficile che, nel breve periodo, le misure protezionistiche possano modificare la capacità produttiva delle imprese manifatturiere americane. È infatti ragionevole presumere che le imprese statunitensi, quando possibile, punteranno soprattutto a massimizzare l'utilizzo degli impianti esistenti, mentre gli effetti di nuovi potenziali investimenti diretti esteri richiederanno anni per concretizzarsi.

Anche l'andamento delle **esportazioni europee verso gli Stati Uniti** evidenzia segnali di una certa tenuta. La tabella che segue presenta una segmentazione dell'export UE verso gli Stati Uniti per principali cluster merceologici, correlando ciascuna categoria all'aliquota tariffaria attualmente vigente (e le relative variazioni registrate in corso d'anno). Per ciascun cluster si riporta inoltre la variazione complessiva a prezzi costanti registrata nei primi nove mesi dell'anno, e la variazione evidenziata a seguito dell'introduzione dei dazi.

 Export UE verso USA (Variazioni % a prezzi costanti) 				
Prodotti	Peso sul totale export UE	Variazione primi 9 mesi 2025	Variazione post introduzione tariffe	Aliquote
Esenti (es: Pharma, semiconduttori ecc.)	37.7%	+33.7 ↑	-	0%
Automotive	6.0%	-18.8 ↓	-30.2 ↓	25% Apr >> 15% Ago
Componenti automotive	5.4%	-1.3 ↓	-2.9 ↓	25% Apr >> 15% Ago
Materie prime industriali (Acciaio, alluminio, rame e derivati)	19.3%	+5.6 ↑	+7.2 ↑	Tariff Rate Quota ↓ 25% Mar >> 50% Giu
Altro (es: Agroalimentare, Sistema moda e Casa ecc.)	31.6%	+0.7 -	-1.0 -	10% Apr >> 15% Ago

Al netto del segmento Automotive – che risulta penalizzato non solo dall’inasprimento dei dazi, ma anche da una congiuntura globale sfavorevole e dal rallentamento delle immatricolazioni nel mercato statunitense – gli altri comparti dell’export europeo continuano a evidenziare una sostanziale resilienza. In particolare, a prezzi costanti, l’effetto su larga parte dei prodotti europei iconici esportati sul mercato a stelle e strisce (inclusi nella categoria Altro) appare molto contenuto.

Conclusioni

In conclusione, sul fronte delle **entrate federali**, l’aumento del gettito derivante dai dazi rappresenta un risultato tangibile. Tuttavia, il loro contributo al riequilibrio dei conti pubblici rimane marginale se confrontato con la dimensione complessiva del deficit federale. Inoltre, in questa configurazione, i dazi appaiono sostanzialmente prelievi fiscali che gravano direttamente sugli importatori americani, ridimensionando la narrativa politica di un onere economico “scaricato” sui partner esteri, per compensare - solo parzialmente - i tagli fiscali previsti, mettendo in luce l’effetto redistributivo dei dazi sull’economia USA.

In merito al recupero della manifattura statunitense, l’analisi congiunta dei volumi e dei prezzi

medi delle importazioni suggerisce che il deficit competitivo dell'industria americana affondi le proprie radici in fattori strutturali, difficilmente correggibili attraverso sole misure doganali.

In definitiva, alla luce delle evidenze attuali, la politica commerciale della nuova amministrazione Trump appare **di efficacia limitata** rispetto ai due obiettivi economici dichiarati. Tale valutazione, è bene precisarlo, **non implica un giudizio complessivo** sull'efficacia in relazione ad altri obiettivi di natura **non economica**, quali quelli geopolitici o strategici, che esulano dal perimetro della nostra analisi.

I risultati finora disponibili devono comunque essere considerati **preliminari** e richiederanno ulteriori approfondimenti analitici, nonché un più ampio periodo di monitoraggio, per una piena valutazione degli effetti delle nuove politiche commerciali.

Sezione 2. Prezzi delle commodity UE

Tabella 2.1 Livelli e tassi di variazione CONGIUNTURALI indici di prezzo in euro, per famiglie merceologiche

Base indice: 2022-01=100

↑ PREZZI IN CRESCITA		
Famiglia merceologica	Livelli Ott. 2025	Var. % rispetto al mese precedente
Preziosi	152.8	11.6
Non Ferrosi	96.8	3.1
Prodotti di base per costruzioni	110.5	0.4
Ferrosi	77.0	0.2

↓ PREZZI IN CALO		
Energetici	74.7	-3.2
Chimica Farmaceutica	83.0	-2.9
Plastiche ed Elastomeri	79.2	-2.1
Chimici Organici	78.7	-1.3
Alimentari	116.6	-1.1
Legno e Carta	95.8	-1.0
Chimica: Specialty	98.0	-0.5
Commerciali	127.0	-0.2
Fibre Tessili	89.7	-0.1
Chimici Inorganici	103.9	-0.0

Fonte: PricePedia

Tabella 2.2 Tassi di variazione indici di prezzo in euro per famiglie merceologiche (OTTOBRE 2025)

↑ PREZZI IN CRESCITA		
Famiglia merceologica	Var. % tendenziale (rispetto a Ott. 2024)	Var. % rispetto al periodo benchmark: Dic. 2024
Preziosi	40.4	41.9
Commerciali	3.3	0.3
Alimentari	3.2	0.9
Chimici Inorganici	1.7	2.9
Chimica: Specialty	1.4	1.4
↓ PREZZI IN CALO		
Energetici	-17.7	-18.7
Chimica Farmaceutica	-10.6	-10.2
Plastiche ed Elastomeri	-7.5	-6.4
Chimici Organici	-7.1	-7.3
Fibre Tessili	-7.1	-4.1
Ferrosi	-6.8	-5.8
Legno e Carta	-4.4	-2.2
↕ TENDENZE MISTE		
Non Ferrosi	0.6	-0.3
Prodotti di base per costruzioni	-1.6	0.7

Fonte: PricePedia

Tabella 2.3 Livelli e tassi di variazione dei principali prezzi ENERGETICI mensili

Data	Livelli Ott. 2025		Var. %	
	Unità di misura	Valori	Tendenziale	Rispetto a media 2019
Brent (ICE)	€/Barile	55.0	-20.5	-4.0
Carbone termico Europa API2 (ICE)	€/Ton	78.9	-27.9	43.9
Gas Naturale TTF (Olanda) (ICE)	€/MWh	32.0	-20.9	118.1
PUN Italia (GME)	€/MWh	110.7	-4.7	111.6

Fonte: PricePedia su dati finanziari

Tabella 2.4 Livelli e tassi di variazione dei principali indici di prezzo in euro per il comparto: METALMECCANICA

Base indice: 2022-01=100

FERROSI			
	Livelli Ott. 2025	Var. %	
	Indici	Tendenziale	Rispetto a media 2019
Indice Prodotti lunghi di acciaio legato	86.6	-6.8	14.8
Indice Coils di acciaio laminati a freddo	68.3	-3.6	23.7
Indice Coils di acciaio laminati a caldo	68.6	-3.5	24.0
Indice Prodotti piani inox ferritici	78.5	-7.4	14.5
Indice Ghisa	71.2	-7.1	13.4
Indice Prodotti piani inox austenitici	73.5	-11.1	13.0
Indice Prodotti lunghi di acciaio	77.0	-3.2	21.7

FERROSI			
	Livelli Ott. 2025	Var. %	
	Indici	Tendenziale	Rispetto a media 2019
Indice Prodotti lunghi inox austenitici	83.6	-10.9	17.6
Indice Acciai magnetici al silicio	89.0	0.7	57.3
Indice Prodotti piani di acciaio	76.3	-0.9	28.3
Indice Coils inox ferritici	94.0	2.0	32.9

NON FERROSI			
	Livelli Ott. 2025	Var. %	
	Indici	Tendenziale	Rispetto a media 2019
Indice Leghe di alluminio	89.1	-2.0	34.2
Indice Alluminio non legato	97.8	1.7	46.1
Indice Bronzo	111.8	1.7	85.4
Indice Nichel	63.6	-18.4	2.0
Indice Ottone	102.7	0.4	50.2
Indice Rame	108.6	6.5	71.9
Indice Zinco	87.4	-6.2	12.4

PLASTICHE ED ELASTOMERI			
	Livelli Ott. 2025	Var. %	
	Indici	Tendenziale	Rispetto a media 2019

PLASTICHE ED ELASTOMERI			
	Livelli Ott. 2025	Var. %	
	Indici	Tendenziale	Rispetto a media 2019
Indice Copolimeri termoplastici	73.8	-8.3	8.9
Indice Elastomeri e Gomme	93.6	-7.6	21.0
Indice Tecnopolimeri	86.5	-5.4	11.9
Indice Termoindurenti	91.8	-0.8	21.0
Indice Polimeri termoplastici	67.6	-12.6	-0.2

CHIMICI ORGANICI			
	Livelli Ott. 2025	Var. %	
	Indici	Tendenziale	Rispetto a media 2019
Indice Idrocarburi	78.5	-13.3	10.3

COMPONENTISTICA ELETTRICA			
	Livelli Ott. 2025	Var. %	
	Indici	Tendenziale	Rispetto a media 2019
Indice Cavi	114.3	6.7	37.0
Indice Motori Elettrici	122.3	9.5	43.9

COMPONENTISTICA ELETTRONICA			
	Livelli Ott. 2025	Var. %	
	Indici	Tendenziale	Rispetto a media 2019
Indice Amplificatori	94.4	-49.2	2.8
Indice Condensatori	122.3	6.9	45.6
Indice Diodi e transistor	102.7	17.2	29.9
Indice Processori e controllori	139.9	27.9	155.0
Indice Resistenze	109.7	5.0	10.5

Fonte: PricePedia

Sezione 3. Prezzi alla produzione UE e Italia

Tabella 3.1 Tassi di variazione dei prezzi alla produzione in euro per categorie merceologiche, su base tendenziale

	Var. % tend. Set. 2025
	ITALIA
0040 Beni intermedi	-0.3
0050 Beni capitali	1.1
0060 Beni di consumo durevoli	2.6
0070 Beni di consumo non durevoli	1.4
0080 Beni di consumo	1.6
0090 Energia	2.5

Tabella 3.2 Tassi di variazione dei prezzi alla produzione in euro per il settore: MACCHINE PER CARTIERE, STAMPA E EDITORIA

	Var. % tend. Set. 2025
	ITALIA
AT1811 Stampa di giornali	-
AT1812 Altra stampa	2.0
AT1813 Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media	0.0
AT2030 Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)	-0.8
AT2825 Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione	0.0

	Var. % tend. Set. 2025
	ITALIA
AT2899 Fabbricazione di macchine per impieghi speciali nca (incluse parti e accessori)	3.8

Fonte: PricePedia su dati Eurostat

Sezione 4. Produzione industriale UE e Italia

Tabella 4.1 Tassi di variazione della produzione industriale per categorie merceologiche, su base tendenziale

	Var. % tend. Set. 2025	
	ITALIA	UE
C0 Attività manifatturiere	1.3	2.3
AT0040 Beni intermedi	0.9	0.6
AT0050 Beni capitali	0.6	2.1
AT0060 Beni di consumo durevoli	-1.7	-1.7
AT0070 Beni di consumo non durevoli	3.0	4.5
AT0080 Beni di consumo	2.2	3.7
AT0081 Beni di consumo non durevoli (escluse industrie alimentari, delle bevande e del tabacco)	-1.0	5.4
AT0091 Energia, al netto di Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (sezione D) e Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (sezione E)	-3.9	4.4
AT0092 Energia, al netto di Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (settore E)	0.5	1.1

Tabella 4.2 Tassi di variazione della produzione industriale per il settore: **MACCHINE PER CARTIERE, STAMPA E EDITORIA**

	Var. % tend. Set. 2025	
	ITALIA	UE
AT1811 Stampa di giornali	-5.0	-6.9
AT1812 Altra stampa	-4.1	-4.6
AT1813 Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media	-22.1	-11.4
AT2030 Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)	3.7	-0.1
AT2825 Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione	13.4	9.4
AT2899 Fabbricazione di macchine per impieghi speciali nca (incluse parti e accessori)	-6.8	-0.4

Fonte: PricePedia su dati Eurostat

Chi siamo

[StudiaBo](#) è un centro di competenza nell'analisi economica e nei sistemi informativi per l'impresa. Da oltre 10 anni supportiamo associazioni e imprese fornendo analisi congiunturali, studi settoriali, analisi di bilancio e soluzioni su misura per affrontare le sfide dei mercati.

Le nostre analisi si basano su [dati pubblici](#) provenienti da fonti istituzionali accreditate (come ISTAT, Eurostat, Nazioni Unite, Fondo Monetario Internazionale e US Census Bureau), nonché sul sistema informativo che alimenta le nostre piattaforme [ExportPlanning](#) e [PricePedia](#) (dedicate a supportare, rispettivamente, i processi aziendali di internazionalizzazione e di approvvigionamento).

ExportPlanning e PricePedia raccolgono dati dalle suddette fonti terze, nonché [stime e previsioni](#) di nostra elaborazione. Nello specifico:

- ExportPlanning dispone di dati di commercio estero per oltre 150 paesi, accessibili fino al livello di dettaglio dello specifico codice doganale, e anche dati di natura macroeconomica. Per i flussi commerciali internazionali, affianchiamo ai dati storici la formulazione di stime e previsioni.
- PricePedia dispone invece di prezzi di fonte finanziaria (per oltre 100 prodotti) e di fonte doganale (per oltre 800 prodotti), a cui si aggiunge uno scenario di previsione mensilmente aggiornato per oltre 300 prodotti, prezzi alla produzione e indicatori economici congiunturali.

I nostri dati e competenze di analisi sono a disposizione dei bisogni del committente per formulare soluzioni informative su misura.

Per saperne di più, contattaci all'indirizzo economics@studiabo.it >>



Per saperne di più, vai al sito StudiaBo
e contattaci all'indirizzo economics@studiabo.it

